

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto di produzione conglomerato bituminoso – incremento quantitativo rifiuti in ingresso
<b>Proponente</b>	BETON BLACK SpA
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Latina Comune di Latina Località Borgo San Michele

**Registro elenco progetti n. 17/2017**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>  <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE REGIONALE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p>  <p>Data: 30/03/2017</p>
---	---

La Società BETON BLACK SpA in data 21/02/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 21/02/2017 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 15 del 21/02/2017 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio preliminare Ambientale;
- Progetto preliminare. Relazione illustrativa. Relazione tecnica;
- Report fotografico;

Elaborati grafici:

- Lay-out e prospetti impianto cemento – Logik DL4 sc + mesc. MCI00;
- Sezione impianto conglomerato bituminoso – Impianto CB 150 M Planimetria (Beton Black);
- Tavola 01 – Planimetrie di inquadramento territoriale con individuazione dell'area dell'impianto;
- Tavola 02 – Planimetria dell'impianto con individuazione delle aree funzionali alle attività lavorative. Stato di fatto;
- Tavola 03 – Planimetria dell'impianto con individuazione delle aree funzionali alle attività lavorative. Nuova configurazione proposta

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto di produzione di conglomerati bituminosi con contestuale attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fresato stradale ubicato in Comune di Latina.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Borgo San Michele a circa 1,2 km a sud ovest del centro urbano dello stesso, a circa 6,5 km a sud est dal Centro del comune di Latina, a circa 260 metri a nord est dalla SSI48 Via Pontina, adiacente alla zona abitata denominata Scopetto Madonna Giulia.

#### Dati di sintesi

Riferimenti catastali: foglio catastale n. 239 mapp. 242

Superficie area impianto: 30.000 m<sup>2</sup>

Superficie impermeabilizzata: 16.000 m<sup>2</sup>

Area messa in riserva del fresato di conglomerato bituminoso: 800 m<sup>2</sup>

Capacità massima dell'impianto: attuale 113,5 t/g – 25.000 t/a

In progetto 539 t/g – 118.660 t/a

Il progetto in esame prevede:

- l'aumento di quantitativi (da 25.000 a 50.000 t/anno) per l'attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) del codice CER 17 03 02;
- l'introduzione delle attività inerenti il recupero di 7 nuovi codici CER (appartenenti alla famiglia dei rifiuti da costruzione e demolizione);
- la delimitazione e la gestione di nuove aree di stoccaggio e la messa in esercizio di un impianto dedicato alla produzione di conglomerato cementizio.

Le attività proposte comporteranno un incremento sul quantitativo di rifiuti da trattare che passerà dagli attuali 25.000 t/anno a 118.660 t/anno.

#### Autorizzazioni e titoli abilitativi

Si riporta il seguente elenco tratto dall'elaborato "Progetto preliminare":

- Licenza Edilizia n. 33475 del 02/04/1969;
- Concessione Edilizia in Sanatoria n. 207 del 04/08/1988;
- Autorizzazione Edilizia n. 3180 del 20/03/1990 per l'installazione degli impianti tecnologici;
- Autorizzazione Edilizia ex art. 13 Legge n. 47/85 per il deposito di bitume;
- D.I.A. n. 118585 del 29/10/2009 per la realizzazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia e di una pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- A.U.A. Rilasciata dal Comune di Latina prot.n. 80486 del 09.06.2016 ricomprendete i seguenti titoli abilitativi:
  - o Autorizzazione per lo scarico delle acque di prima pioggia in corso idrico superficiale (Autorizzazione Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot. n. 62169 del 12.11.2015);
  - o Autorizzazione per lo scarico delle acque reflue domestiche negli strati superficiali del suolo, di cui al D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione Comune di Latina – Servizio Ambiente prot. n. 31109/ATA del 05.03.2015);
  - o Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot. n. 62450 del 13.11.2015);
  - o Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6 della Legge 447/1995 (Provvedimento Comune di Latina – Servizio Ambiente prot. n. 28050 del 26.02.2015);
  - o in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 (Provvedimento Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot. n. 23543 del 09.05.2016);
- Determinazione n. G03115 del 14/03/2014, pronuncia di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di superamento della soglia giornaliera di 10 tonnellate giornaliere prevista al Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

#### Quadro Progettuale

Allo stato attuale l'impianto è costituito da due linee tecnologiche di produzione di conglomerati bituminosi con utilizzazione di materie prime e materiali provenienti dal recupero di rifiuti non pericolosi.

Come evidenziato in progetto l'impiantistica si sviluppa su 2 linee parallele e il recupero avviene allo, stato attuale, nell'ambito della sola linea individuata come "Impianto n. 2": ... l'obiettivo è quello di estendere il recupero anche all'impianto n. 1 raddoppiando le potenzialità del recupero e arrivando a svolgere attività di messa in riserva e recupero del CER 170302 per un quantitativo di 50.000 ton/anno.

E' quindi previsto ... l'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto di produzione di conglomerato bituminoso ... e ... l'introduzione di un impianto per la produzione di conglomerato cementizio.

Attualmente la società proponente ... effettua la messa in riserva dei rifiuti (R13) e il recupero (R5) del "fresato stradale" codice CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01" per un quantitativo pari a 25.000 ton/anno, e vuole estendere ... il recupero del fresato stradale anche alla linea n. 1 con le stesse identiche modalità operative ... prevedendo l'aumento ... quantitativo complessivo di fresato (CER 170302) recuperato fino a 50.000 ton/anno, che ... andranno a sostituire pari quantitativi di materiale vergine da cava e pertanto non costituisce aumento della capacità produttiva degli impianti ... senza nessuna modifica nell'assetto impiantistico, infrastrutturale e gestionale, ad eccezione ... di una nuova ulteriore area destinata allo stoccaggio del codice CER 170302.

Il proponente richiede, l'introduzione di nuove attività di recupero di rifiuti non pericolosi per i seguenti codici CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904.

Di seguito si riporta la tabella con indicazioni dei codici CER e rispettivi quantitativi attualmente gestiti e quelli richiesti dal proponente:

CER	Quantitativo attuale	Quantitativo futuro
170302	25.000 t/a	50.000 t/a
170101,170102,170103,170107,170802,170904	0	63.360 t/a
170504	0	5.300 t/a
Totale complessivo	25.000 t/a	118.660 t/a

Tabella I: variazioni in merito ai rifiuti attualmente gestiti nell'impianto

### Caratteristiche dell'impianto ed attrezzature

Come riportato nella documentazione tecnica, di due impianti presentano i seguenti elementi costitutivi:

- Piazzale di transito automezzi per il carico prodotto e scarico materia prima;
- Piazzale di stoccaggio di cumuli di inerte;
- impianto di abbattimento ad umido con colonne da 6-4m di altezza per le polveri di frantumazione;
- n.3 cisterne in c.a. interrata da 390 mc totali per lo stoccaggio del bitume;
- n.1 cisterna metallica interrata da 50 mc per lo stoccaggio dell'olio combustibile;
- n.1 cisterna metallica interrata da 20 mc per lo stoccaggio del gasolio da autotrazione;
- n.1 serbatoio da 15 mc per lo stoccaggio dell'emulsione bituminosa;
- n.5 serbatoi da 1 mc per lo stoccaggio del gas propano liquido;
- n.10 predosatori di inerti per il carico dei due impianti di circa 12 mc/cad; nastri trasportatori del materiale inerte;
- n.1 predosatore per l'aggiunta di fresato nel ciclo produttivo dell'impianto n°2;

- n.1 nastro del fresato per il by-pass del forno a tamburo dell'impianto n°2;
- n.2 forni essiccatori a tamburo rotante costruiti in acciaio; la potenza dei due forni è rispettivamente di 8'708 kw per l'impianto n°1 e di 12'835 kw per l'impianto n°2;
- n.2 torri per la produzione del conglomerato dove si trovano i vagli, le tramogge del filler, dell'inerte e le relative bilance inclusa quella del bitume e il mescolatore del conglomerato;
- n.2 filtri di depolverazione per il ciclo produttivo e il trattamento delle emissioni dei forni;
- n.1 caldaia alimentata a gpl per il riscaldamento del bitume e dell'olio combustibile tramite scambiatore;
- n.2 cabine di comando ognuna relativa al proprio impianto.

L'impianto risulta presentare n. 3 punti di emissioni fumi e n. 10 punti di emissione polveri.

## Quadro ambientale

### Atmosfera

Lo studio ambientale evidenzia che la polverosità presente nello stabilimento è imputabile a tutte le operazioni di movimentazione e di stoccaggio degli aggregati lapidei necessari, come la ... *formazione dei cumuli di stoccaggio dei materiali; movimento dei mezzi d'opera nell'area dello stabilimento; carico degli aggregati nelle tramogge (predosatori); passaggio di materiale da un nastro trasportatore all'altro.* Inoltre, evidenzia che ... *dall'impianto di produzione possono essere rilasciate delle polveri causate dal non corretto funzionamento come: dispersione di fini dal tamburo essiccatore; scarico aggregati residui di fine lavorazione; dispersione del filler o del cemento durante il carico dei silo; dispersione accidentale del filler dalle tubazioni di raccordo; carico autobetoniere.*

Al fine di mitigare la dispersione di materiale particolato in atmosfera, l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso utilizza un filtro a maniche per la depolverazione di correnti gassose e, per quanto concerne il ciclo produttivo dei due impianti per la produzione del conglomerato, il mescolatore, le tramogge, il vibrovaglio, gli elevatori e il forno sono tenuti in depressione da un esaustore di coda. Inoltre, l'aria aspirata prima di essere emessa in atmosfera tramite il camino, viene trattata dal filtro di processo che invia le polveri trattenute (filler) ... ad una ... *tramoggia presente sulla sommità della torre di miscelazione per poter essere reinserite nel processo produttivo.*

Riguardo alle emissioni gassose il proponente evidenzia che queste *non subiranno alcuna modifica rispetto all'assetto attuale.*

Per quanto concerne le emissioni odorigene *durante le fasi di produzione ed impiego del conglomerato bituminoso sono percepibili, con vari gradi di intensità, odori caratteristici dovuti all'emissione di composti organici volatili.* Inoltre ... *la dispersione di tali emissioni nell'ambiente circostante è influenzata dall'umidità, dalla temperatura dell'aria, dalla natura del terreno e dalla presenza di venti.*

### Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Al fine di impedire eventuali fenomeni di inquinamento del suolo e del sottosuolo *area sulla quale saranno effettuate tutte le operazioni di stoccaggio del fresato sarà pavimentata in cls. La realizzazione di tale pavimentazione impermeabile, impedirà l'inquinamento del suolo e del sottosuolo da percolazioni.*

Inoltre ... *fenomeni di ruscellamento delle acque superficiali che potrebbero contaminare il suolo e il sottosuolo sono evitati dalla presenza di un idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.*

### Rumore e traffico

Con riferimento alla componente rumore e vibrazioni, lo studio ambientale evidenzia che ... *le principali fonti di emissione acustica nello stabilimento sono correlate con il funzionamento dell'impianto e con il transito dei mezzi per la movimentazione interna e per i trasporti in uscita ed in entrata.*

L'aumento dei quantitativi di fresato stradale ... non comporterà aumenti di rumore (nessuna variazione impiantistica e gestionale) e di traffico visto che tali carichi andranno a sostituire quelli che oggi provengono dalle cave di approvvigionamento.

La stima del traffico descritta nello studio è stata calcolata in ... una media di trasporti giornalieri prodotti dall'esercizio dell'impianto ... di ... circa 13 transiti/giorno in andata e ritorno ... con un transito ogni 18 minuti.

Per quanto concerne l'impianto di produzione del conglomerato cementizio previsto dal progetto, il proponente ha stimato l'incremento di ... circa 7 automezzi al giorno aggiuntivi.

#### Inquinamento falda idrica e corpi idrici superficiali

Come evidenziato ... si può affermare che le fonti di potenziale rilascio di inquinanti che potrebbero giungere al suolo e quindi a contaminare la falda idrica e i corpi idrici superficiali sono gli stoccaggi del combustibile (soprattutto durante le operazioni di carico/scarico) e i cumuli di fresato stradale destinato al recupero.

#### Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggistica il proponente dichiara che il progetto avrà ... un impatto visivo nullo visto che non comporta modifiche impiantistiche e strutturali all'impianto esistente ma unicamente un diverso sfruttamento delle materie in ingresso; inoltre, il sito in cui è realizzato l'impianto non è inserito all'interno di aree soggette a vincolo ambientale e/o paesaggistico ...

#### Impatto sulla salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale riporta che ... l'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto.

#### Utilizzo risorse naturali

Con riferimento al consumo di risorse naturali, il proponente evidenzia che ... per quanto riguarda il consumo idrico, l'attività di recupero prevede l'attingimento da pozzo di acque destinate ad essere nebulizzate come misura di mitigazione della dispersione di polveri diffuse.

Le risultanze idrogeologiche sopra descritte hanno confermato la presenza di una falda in pressione di potenzialità tali da non creare turbative al regime della falda profonda pur di non superare un tasso di attingimento di 7 litri al secondo su di un arco temporale di circa 12 ore al giorno. La ditta, vista la necessità di portate superiori (21 litri/secondo) ma in archi temporali inferiori (4 ore al giorno) ha realizzato una vasca di carico di dimensioni tali da permettere un prelievo perfettamente sostenibile dal pozzo e nello stesso tempo, di avere a disposizione una riserva di acqua da utilizzare con le portate previste nei momenti di nebulizzazione attiva. La stessa riserva di acqua alimenterà il serbatoio per il dosaggio dell'acqua nella miscela di cemento e inerti destinata alla formazione del calcestruzzo.

#### Cumuli con altri progetti

Il proponente riporta che nella ... fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto ... non risultano ad oggi in fase progettuale ulteriori impianti che possano avere caratteristiche tali da introdurre impatti ambientali cumulabili con quello in esame.

#### Rischio di incidenti

L'attività di recupero che la ditta ... intende incrementare ... è organizzata all'interno di un'area opportunamente delimitata, recintata e dotata di tutti i dispositivi di sicurezza e di risposta alle emergenze previsti dalla normativa vigente.

## Quadro Programmatico

Si riporta il contesto programmatico di riferimento:

- P.R.G.: *Parte in zona "Industriale" e parte in zona "H – Rurale"*;
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel paesaggi degli insediamenti urbani;
  - Tavola B - Beni paesaggistici: l'area dell'impianto non interferisce vincoli paesaggistici;
  - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame non rientra in nessuna perimetrazione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto non ricade in aree SIC ZPS;
- Zonizzazione Acustica: *il comune di Latina ha approvato una proposta di classificazione acustica del territorio con Deliberazione n. 68 del 12.07.2006 ma non ha ancora approvato il Piano di zonizzazione acustica. Il Comune di Latina in merito al Piano di Classificazione Acustica proposto ottenendo la seguente risposta: "Il PCA (ancora da adottare) prevede per il sito in questione una classe 6. Tutta l'area circostante è in classe 3, e quindi all'esterno della classe 6 sono previste due fasce transitorie di classe 5 e 4, ciascuna profonda 5 m.*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Dott. Alessi Mastroianni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che:

- il progetto riguarda un esistente impianto produttivo autorizzato in A.U.A. che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi e per cui si prevede l'aumento di quantitativi da 25.000 a 50.000 t/anno per l'attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) del codice CER 17 03 02 e l'introduzione dell'attività di recupero di 7 nuovi codici CER appartenenti alla famiglia dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- le modifiche impiantistiche consistono nella delimitazione di nuove aree di stoccaggio e l'introduzione e la messa in esercizio di un impianto dedicato alla produzione di conglomerato cementizio e materiali per edilizia, rilevati, sottofondi e recuperi ambientali;
- risulta un aumento del quantitativo di rifiuti da trattare che passerà dagli attuali 25.000 t/anno a 118.660 t/anno, con conseguente aggravio dell'attuale traffico indotto, rumori e vibrazioni, delle emissioni in atmosfera anche in considerazione dell'inserimento della nuova di produzione del calcestruzzo;
- l'impianto, seppur risulta ubicato parte in zona industriale e parte in zona rurale da PRG, si colloca in adiacenza ad un contesto ancora prevalentemente agro-residenziale con la presenza di molte abitazioni limitrofe;
- il progetto, come evidenziato nello studio preliminare ambientale, prevede l'incremento delle aree adibite ad operazioni di stoccaggio del fresato;
- per quanto concerne l'aspetto programmatico benchè dall'analisi del piano territoriale paesaggistico regionale, l'area dell'impianto non risulta interferire con vincoli paesaggistici, il proponente non ha considerato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, il Piano Regionale

- della Qualità dell'Aria, il Piano Territoriale Paesaggistico, il Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale, il Piano di Assetto Idrogeologico ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, per quanto riguarda gli aspetti territoriali, il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale, in quanto, l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
  - il progetto prevede un consistente aumento dei quantitativi di rifiuti, con inserimento di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi e l'introduzione di una nuova linea produttiva in contesto caratterizzato dalla presenza di adiacenti insediamenti abitativi, con presenza di alcune singole abitazioni a pochi metri dall'area di impianto;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 20 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e sm.i., *“La valutazione d'impatto ambientale, riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”*, non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sull'ambiente circostante; pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere tutte le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la conseguente necessità di sostanziali approfondimenti, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 8 pagine compresa la copertina.